

Preghiamo

Misericordias Domini in aeternum cantabo

Ti preghiamo, Signore, perchè la Quaresima ci prepari il cuore per ricevere il perdono di Dio, e che riceverlo ci aiuti a fare lo stesso con gli altri, a perdonare di cuore. Noi ti preghiamo

Perchè ogni uomo possa sperimentare la gioia del perdono e della riconciliazione con Dio, e non si lasci mai prendere dalla paura o dalla vergogna davanti alle proprie colpe. Noi ti preghiamo

Per i sacerdoti, ministri del sacramento della riconciliazione: perchè sappiano far sentire a ciascuno la grande misericordia di Dio, che dimentica le nostre debolezze e ci dona la forza per riprendere il cammino. Noi ti preghiamo

Per i nostri vescovi, Luigi e Lauro: te li affidiamo perchè sappiano essere sempre pastori attenti e sapienti, che conducono la Chiesa sulle tue vie e con il tuo stesso amore. Noi ti preghiamo

Per i governanti delle nazioni e per tutti i cristiani impegnati nella politica, perché si impegnino a realizzare il desiderio di Papa Francesco che chiede, almeno in quest'anno giubilare, di non eseguire condanne a morte. Noi ti preghiamo.

Perchè tutte le persone che soffrono nei conflitti e nelle tragedie di questo nostro mondo trovino pace, accoglienza, rispetto, sicurezza. Perchè ciascuno di noi faccia la sua parte per spazzare via gli egoismi, le chiusure, l'indifferenza, la sete di potere e di ricchezza che avvelenano i rapporti tra gli uomini. Noi ti preghiamo

Preghiere spontanee

Padre nostro

Canto: *Se m'accogli* (pag 5)

Preghiera 1-3-2016

Perdono e misericordia

Adorazione: *Signor, resta con noi, ora che vien la sera e il giorno volge al finire.*

Canto: *Preghiera di S. Damiano* (pag 11)

Dn 3,34- 43 (a cori alterni)

Non ci abbandonare fino in fondo,
per amore del tuo nome,
non infrangere la tua alleanza;

non ritirare da noi la tua misericordia,
per amore di Abramo, tuo amico,
di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo,

ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare
la loro stirpe come le stelle del cielo,
come la sabbia sulla spiaggia del mare.

Ora invece, Signore,
noi siamo diventati più piccoli
di qualunque altra nazione,
oggi siamo umiliati per tutta la terra
a causa dei nostri peccati.

Ora non abbiamo più né principe
né profeta né capo né olocàusto
né sacrificio né oblazione né incenso
né luogo per presentarti le primizie
e trovare misericordia.

Potessimo essere accolti con il cuore contrito
e con lo spirito umiliato,
come olocàusti di montoni e di tori,
come migliaia di grassi agnelli.

Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito,
perché non c'è delusione per coloro che confidano in te.

Ora ti seguiamo con tutto il cuore,
ti temiamo e cerchiamo il tuo volto,
non copirci di vergogna.

Fa' con noi secondo la tua clemenza,
secondo la tua grande misericordia.
Salvacì con i tuoi prodigi,
da' gloria al tuo nome, Signore».

Gloria al Padre e al Figlio ...

Dal Vangelo secondo Matteo *(dalla liturgia del giorno)*

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?".

Riflessione

Misericordia è "un nobile sentimento di compassione verso l'infelicità altrui che inclina al perdono" mentre il Perdono si accontenta di essere una bontà d'animo che "rinuncia alla vendetta".

Su questa base forse si può dire che Misericordia è la madre e Perdono il figlio. Che la Misericordia, come il Sole, dona la luce mentre il Perdono come la Luna la riceve. Forse per questo abbiamo sempre sentito dire che Dio è Amore (Gv), è Misericordia (Lc), mentre appare più difficile sentir dire che è Perdono. Forse per questo vediamo il Padre del figlio sbandato passare dall'amore trepidante alla gioia prorompente senza trovare tempo né interesse per enunciare verbalmente un perdono o per ricevere richieste di perdono già scontate e superate dai gesti, dalla commozione, dal pianto reciproco. Talmente preso dalla misericordia che non ha tempo e non si ricorda di comunicare il perdono, non riesce mai ad attendersi nel perdonare. Preoccupato per me, felice del mio ritorno l'Amore non trova tempo né interesse per dichiarazioni vocali di perdono. L'abbraccio soffoca felicemente il figlio e la voce. Il Padre non ha il problema di perdonare perché mi ama prima, durante e dopo i miei errori.

Si può dire che Misericordia è più propriamente divina? E che il Perdono piuttosto umano? Può esser dato non per misericordia ma per ragion di stato, per scambio. Misericordia non è mai senza perdono ed è sempre gratuita, non le basta un semplice salvare dal male.

Misericordia è uno stato d'animo perenne. Perdono è un atto di un particolare momento. Misericordia un abito, un modo di essere, un sentire profondo. Perdono è un attimo. Misericordia un sempre. Perdono è sul passato. Il Padre non è pratico di voltarsi indietro. "I tuoi errori li ho gettati dietro di me".

Nel perdono prevale forse il giudicare e l'esprimersi giuridico. Nella misericordia l'essere per l'altro, il sentire, il commuoversi, l'esprimersi affettivo. Il Perdono discende dal presunto giusto all'ingiusto. La Misericordia riconduce tutto e tutti alla pari. Perdono distingue tra perdonante e perdonato. Misericordia fonde in un unico abbraccio i due.

Rechiamoci dunque all'ombra del Sole di Giustizia, che ci fa giusti per misericordia, cioè per l'unica strada nostra per esser giusti, quella della misericordia ricevuta e data.

(padre Livio Passalacqua)